

Il ministro Carlo Ripa di Meana accusa Carraro  
«Inefficaci le misure adottate contro il traffico»

## «L'inquinamento? Colpa del sindaco»

Strigliato dal ministro dell'Ambiente a proposito di interventi antinquinamento, Carraro fa il risentito: «Il Campidoglio ha una gestione inefficace del problema traffico, dovrebbe impegnarsi di più», fa notare Ripa di Meana. E presenta la lista delle cose mai attuate: parcheggi, sorveglianza, anello ferroviario. Il sindaco, «Parole a sproposito», ma dovrà presentarsi davanti alla commissione Ambiente della Camera

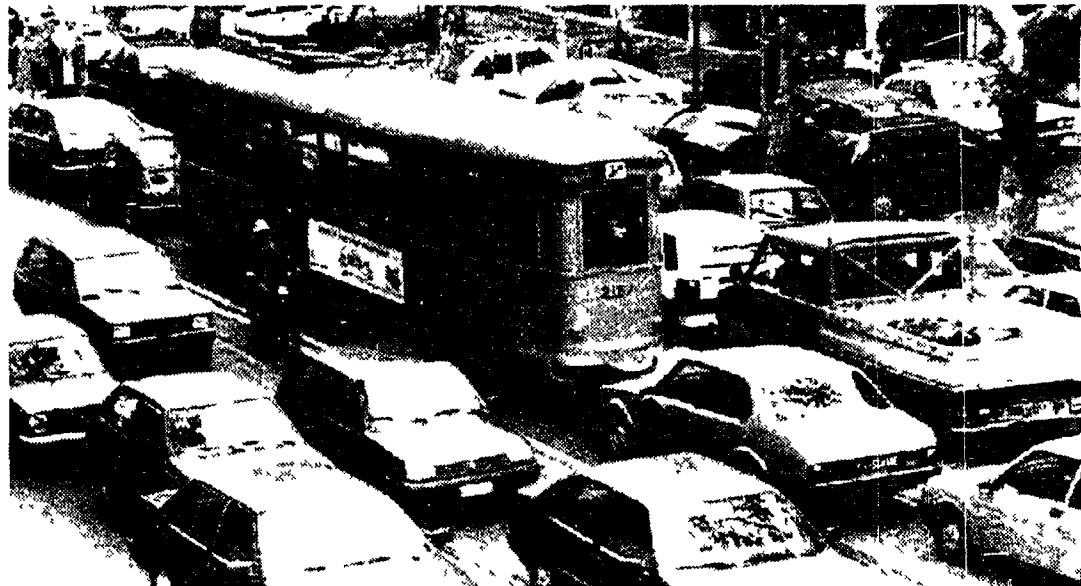
RACHELE GONNELLI

«Gestione inefficace» - parcheggi e misure antimog che attendono da anni di essere attuate. È l'invito rivolto al Campidoglio ad impegnarsi di più sul problema del traffico e «a non considerarlo una piaga inguaribile». È una strigliata in grande stile quella che è toccata ieri al sindaco Franco Carraro da parte del ministro per l'Ambiente Carlo Ripa di Meana.

Provocato dalle dichiarazioni di Carraro che l'altro giorno aveva parlato di decre-

mine di Roma. Il ministro ritiene che Carraro «dovrebbe impegnarsi con più tenacia» per produrre al più presto il piano di intervento operativo richiesto dal decreto e renderlo pubblico per far sapere ai cittadini qual è la risposta dell'amministrazione capitolina per proteggere la loro salute e quali comportamenti sono richiesti a tutti.

E fa nome e cognome delle misure anti smog rimaste sepolte nei cassetti del Campidoglio. In particolare ricorda che dal 1991 è ad un punto morto l'accordo tra il Comune, la Regione Lazio e la Ferrovie a proposito della realizzazione dell'anello ferroviario - il collegamento di trasporto locale e la rete nazionale su ferro progettato per i Mondiali e ancora non realizzato perché negli ultimi otto chilometri ci sono insediamenti abusivi. Questo almeno, è quello che risulta al ministro



L'elenco delle inadempienze proseguite «In altre città - osserva il ministro - sono stati aperti i cantieri dei parcheggi previsti dalla legge Tognoli. Quanti ne sono stati realizzati a Roma? Perché non vengono avviati i centri di interscambio per i quali anche la Regione dispone di fondi?». L'ex commissario per le politiche ambientali della Cee Ripa di Meana sottolinea come tutte le maggiori città del mondo occidentale abbiano avviato interventi contro l'inquina-

mento urbano già a partire dagli anni 60. Parchimetri, sorveglianza sui comportamenti degli automobilisti, fluitazione. E come dall'86 il Comune di Roma disponga indicazioni di esperti per ridurre smog e rumore ma se ne è guastato il fondo. Carraro risponde dicendo che il ministro «parla a sproposito». E intanto cerca di smontare i provvedimenti indicati dal ministro. La «car pool» cioè il permesso di circolazione per le auto con al-

meno tre persone a bordo a suo avviso è solo un provvedimento lampone. E i parcheggi in centro incomberebbero l'uso dell'auto privata. Sul resto Carraro si riserva di rispondere «colpo su colpo» nei prossimi giorni. Il sindaco dovrà comunque presentarsi mercoledì prossimo davanti alla commissione Ambiente della Camera. E intanto l'assessore Palmoli annuncia una corsa preferenziale per le «car pool» sulla Cristoforo Colombo.

Traffico in città mentre la polemica sull'inquinamento a Roma coinvolge il sindaco e il ministro Ripa di Meana

## Concessioni edilizie Comune nel mirino

■ Nel mirino della magistratura modifiche di destinazione d'uso degli immobili e preassegnazioni «sospette» di alloggi del comune. Il sostituto procuratore della pubblica accusa Vincenzo Roselli ha aperto un'inchiesta sui criteri adottati dal comune di Roma per il rilascio di una concessione edilizia per la ristrutturazione degli ex «mulini biondi», edifici realizzati su un'area di oltre 17.000 metri quadrati tra via Baldi, via Pacinotti e ponte Marconi. Un tempo utilizzati per la lavorazione del grano e destinati a ospitare appartamenti uffici e un centro commerciale. Al centro delle indagini avviate dal pm Luigi De Fechy è anche l'attività dell'assessore al Patrimonio del Comune di Roma, il sindaco, sulla regolarità della preassegnazione di un centinaio di alloggi di proprietà dell'amministrazione capitolina. Gli accertamenti tendono a stabilire se le procedure per evadere le relative pratiche siano state attuate nel rispetto della legge.

Sugli ex «mulini biondi» il magistrato Roselli con riferimento all'ipotesi di abuso d'ufficio, sta indagando sulla legittimità della concessione firmata nel 1991 dall'ex assessore all'edilizia Robinio Costi, oggi parlamentare del Pci, che autorizzava l'immobiliare «Baccio Baldini» ad eseguire lavori di restauro e risanamento conservativo del complesso immobiliare. Una pratica eseguita per conto della pretra costruttrice che sulla vicenda ha svolto un'indagine di ufficio innuandando poi gli atti a Roselli, ha stabilito che la concessione non poteva essere rilasciata per mancanza del necessario piano particolareggiato.

In merito alle preassegnazioni il pm De Fechy nei giorni scorsi ha fatto acquisire dai carabinieri del raggruppamento operativo speciale (Ros) la documentazione riguardante le preassegnazioni. Sta esaminando i criteri adottati dagli ex assessori Antonio Gerace e Gerardo Labellarte per autorizzare le preassegnazioni. Inoltre gli investigatori sono stati affidato il compito di identificare le persone che hanno ottenuto gli alloggi e di stabilire quali fossero, nel momento in cui ottennero un alloggio del Comune i titoli in base ai quali le loro domande sono state privilegiate rispetto ad altri.

## DONNE E LAVORO

Valeria, trentasei anni, con due figli a carico, racconta le difficoltà di una vita da precaria. Una storia tra le tante, per parlare di occupazione e disoccupazione «al femminile»

# «Mi sono separata e ho perso il posto»

Valeria ha il fiato corto e paura del futuro. Ha 36 anni ma la disoccupazione la costringe a vivere «come una diciottenne» e la priva di «personalità sociale». La sua è la storia di una donna come tante, come quelle che domani sfileranno in corteo da piazza Esedra a Campo de' Fiori. Una manifestazione per la libertà, la giustizia, la solidarietà. Perché «con le donne si può vincere»

FELICIA MASOCCO

«Sente di avere il fiato corto. Ha tempo ma avrebbe bisogno di «ancora più tempo». Più ore per cercare un lavoro per badare ai due figli e magari veder moltiplicate le briciole a disposizione di sé stessa. Ha 36 anni, sceglie il nome di Valeria a garanzia dell'anonimato, anche se non ha niente da nascondere. Solo una storia da raccontare, una come tante, fatta di un matrimonio fallito, un lavoro perso, una vita da ricominciare. Ma preferisce così.

La disoccupazione le fa paura. «Non so quanto tempo posso garantire ai miei figli - dice - Riesco a vedere fino ad un certo punto, poi c'è la nebbia». Passa da un colloquio all'altro, l'ultimo mercoledì scorso. «Non è stato soddisfacente. La persona alla quale mi sono rivolta e che avevo contattato presso il *Carrius Orienta* (mostro convegno per laureati in cerca di lavoro ndr) non ha saputo darmi risposte utili. Mi

ha solo indicato una serie di servizi che però sono a disposizione di chi è iscritto a determinate scuole. Iscrizioni che costano milioni».

Si definisce «ex figlia di papà» e con la famiglia alle spalle ha studiato e si è laureata in Giurisprudenza. Mai un problema economico, una preoccupazione. Neanche quando sposato un compagno di studi con lui aveva messo su un'attività, la pubblicazione di un mensile cittadino. Un lavoro perso con la fine del matrimonio. «Solo ora mi rendo conto di essere comodamente passata dalla protezione di mio padre a quella di mio marito. Non pensavo a guadagnare, a crescere professionalmente. Mi bastavano le gratificazioni dell'ambiente familiare quando ho perso questo alibi mi sono ritrovata con le «pive nel sacco»».

Due figli a carico, un assegno dell'ex coniuge che proprio non basta. «Ci siamo sepa-

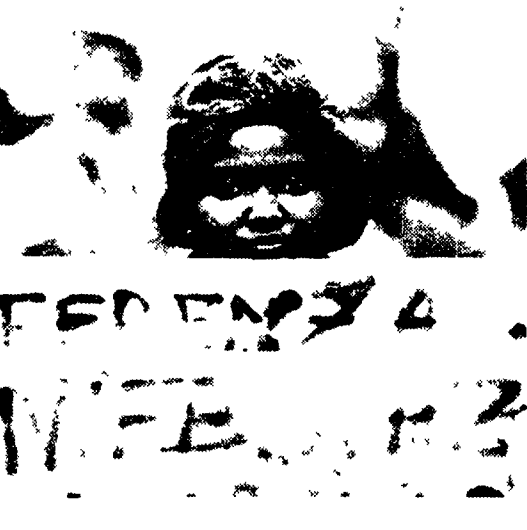
rati con astio, i figli sono affidati a me ma lui lotta per averli». E ci riuscirà se Valeria non trova lavoro. I bimbi, di 7 e 4 anni, vanno a scuola e all'asilo. Una nonna e una zia se ne occupano nel pomeriggio mentre lei vaga tra uffici di collocamento e indirizzi delle inserzioni. «Ho imparato ad essere selettiva, scarto quelle per sole donne perché in genere nascondono offerte per chi vuole arrotondare in un certo modo. Sulle altre rifletto a lungo, ci vado o non ci vado? Ho già perso molto tempo».

Già il tempo. «Ce ne vuole molto per acquistare coscienza delle proprie capacità. Io che ho lavorato quasi esclusivamente in un'impresa semimiliare, non so quali siano le mie. So soltanto che il tempo acquistato dopo la separazione è l'unico capitale che posso investire». Dieci anni di esperienza maturati nel campo dell'informazione e del marketing editoriale. Valeria non sa se valgono e quanto valgono, ma cerca di spenderli. «Ho bisogno di guadagnare ma non voglio rinunciare alle mie aspirazioni. Vorrei rimanere nel settore. E se anche la ragionevolezza mi spinge a fare di tutto per portare i soldi a casa, non esisterò ad aspettare ancora per il posto giusto a studiare ancora se dovesse servire».

Un lavoro per vivere con i figli, ma anche per definire la sua personalità che reputa «in completa». «Sono abbastanza matura nella sfera degli affetti, ma, l'essere disoccupata mi priva della personalità sociale. Ho 36 anni, ma sono costretta a vivere come una diciottenne con l'aggravante di non essere mantenuta da nessuno. Ho paura del futuro, ma ho anche più fiducia in me stessa. Da poco ho cominciato a guardare fuori delle mura di casa e come una diciottenne sono in tuta. Riuscirò a trovare la mia strada, il mio orizzonte».

La sua storia è uguale a quella di tante altre donne con cui Valeria dice di non avere mai avuto contatti. «La questione femminile mi interessa, ma credo che debba essere diversificata. Penso per esempio che bisogna rispettare le donne che scelgono di fare le casalinghe, le madri a tempo pieno». Forse il femminismo non si occupa di loro? «Non lo so, siamo troppo disorientate. E che ognuna continui la sua battaglia personale e solitaria. Tutte insieme non sappiamo cosa chiedere».

Lei però qualche richiesta ce l'ha a parte il lavoro più servizi sociali, maggiore valorizzazione della funzione familiare, diversificazione degli orari degli uffici. Cercare di conciliare le diverse esigenze delle donne lavoratrici e madri. Alla manifestazione di domani ci andrà se sua madre o sua sorella le terranno i bambini.



**Contro razzismo e intolleranza domani il corteo degli studenti**

Per la chiusura dei corsi nazifascisti per fermare la spirale della violenza razzista e fascista, contro i tentativi di cancellare il ricordo della storia degli orrori passati. L'appuntamento per il corteo cittadino è per domani alle 9.30 in piazza Esedra. La manifestazione è stata organizzata dal Collettivo studentesco romano insieme agli studenti del Croce Verde, Meucci, Plinio VI artistico, Avogadro e Orazio ed ha avuto l'adesione di A sinistra, Nero non solo, Unitet, Focsi e La Rete.

## «AAA Cercasi, bella presenza, niente figli» Tre ragazze e le trappole del primo impiego

Bella presenza, prestazioni sessuali, un futuro libero da impegni familiari. Sono questi gli «optional» richiesti alle ragazze in cerca di lavoro, lauree, diplomi, specializzazioni non sono sufficienti. Loro lo sanno ma non si perdono d'animo. Rifiutano proposte degradanti, collezionano attestati e inviano curriculum. Hanno «fiducia nel futuro», ignorano le lotte delle donne.

«Chine su tabulati chiло metri cercano la proposta giusta. Scorrono gli AAA Cercasi, i bandi di concorso, i corsi di formazione professionale le più qualotate guardano le borse di studio».

Monica Sonia Annamaria al Centro informazioni disoccupati del sindacato sono come altre di casa. Vanno e vengono attengono alla banca dati, appuntano indirizzi, fotocopia piano cartabelloni. Vogliono un lavoro ma non uno qualunque. Aspiranti cassiere o commesse non se ne trovano dei gradini più bassi del terziario non sanno che cosa farci. In tasca hanno almeno un diploma di scuola superiore e vorrebbero partire da quello. Ma se non è sufficiente e quasi mai lo è sono disposte a mutarsi di ulteriore qualifica. I corsi di formazione professionale uno che mi spiani la via a un posto di archivista o bibliotecaria. Dopo l'attuale lavoro un valanga di curriculum. Ho fiducia».

Nelle speranze anche Annamaria, 26 anni iscritta al lungo un fidanzato che vorrebbe

imparare e tanti figli nel cassetto. «Ho lavorato saltuariamente come segretaria sottopagata al nero. Ho sostenuto diversi colloqui ma con scarsi risultati. Fanno molte domande sulla vita privata su progetti di matrimonio e figli. Spesso te lo dicono chiaramente che sono un impedimento, altre volte tacitano ma si intruccia che se ti libera era meglio. Poi guardano all'apparenza alla bella presenza, l'insistente Annamaria cerca tra i concorsi sbircia tra i corsi, sa che non ci sono molte prospettive, ma è sicura che «aumenteranno con qualche corso di specializzazione».

Sonia ha 19 anni e il terzo anno di analista contabile. Lavora le piace più che studiare. Al Cid è arrivata conosciuta da un'amica di sua madre che ha avuto fortuna. La vorrebbe come cassiera in un macchinario, si è licenziata. «Mi danno 400mila lire al mese

per 28 ore settimanali, tre conti». Tutto il nero ovviamente. Dovrebbe pulire i pavimenti a vetri. Ora cerca un'altra attività. Ho fatto due colloqui ma è risapato che devi dare in natura, per ottenere un posto di lavoro».

«Dare in natura» dover sottostare al ricatto sessuale. Fare il resoconto degli impegni familiari presenti e futuri, aver bella presenza. Lasciare qualche cate non basta alle ragazze per poter aspirare ad un lavoro di riguardo. In barba alle pari opportunità le discriminazioni di sesso più mangiato e di fronte alla concessione si rafforzano».

«Della manifestazione di domani mi indicano dalle donne del Pds non ne so più nulla e non sono sembrate molto interessate. Prima ci si credeva a certe iniziative e ad ottenere qualcosa. Le ragazze le donne non ce ne credono più». L. Di M.

## Regione Proposta pds per i parchi «dimenticati»

■ Il gruppo regionale del Pds ha presentato ieri una proposta di legge come atto di protesta nei confronti della delibera della giunta del 10 ottobre. Questa proposta contiene le norme di salvaguardia che secondo i firmatari Anna Rosa Cavallo, Vito De Lucia e Michele Mela sarebbero state omesse dal piano regionale dei parchi. La legge è costituita da nove articoli che dettano norme di salvaguardia generali, misure urbanistiche e prevedono opportune incentivazioni nelle aree protette permeabilizzate dal piano regionale. Inoltre l'articolo 9 stabilisce che le regole di salvaguardia contenute nella proposta siano applicabili anche ai parchi istituiti e in attesa del piano d'assetto, così da evitare sovrapposizioni di norme.

## Termini Antichi edifici recuperati sulla bancarella

■ Editti e bandi del Granducato di Toscana e del Ducato di Modena e Reggio venuti per poche migliaia di lire sui banchi di largo di Villa Peretti a pochi passi dalla stazione Termini. Si tratta di 190 documenti emanati nei secoli XVIII e XIX e trafugati da biblioteche e archivi storici. I preziosi frammenti del passato sono stati ritrovati dai carabinieri della sezione tutela patrimonio artistico nel corso di un'indagine sui documenti storici rubati avvenuta in collaborazione con la Svinattendeva, un'istituzione laziale.

Il proprietario della bancarelli di largo di Villa Peretti è stato denunciato per ricezione spettegole. Ora alla magistratura proseguire l'indagine. I 190 editti e bandi ritrovati due giorni fa dopo mesi di lavoro sono ora all'esame degli esperti dell'«Svinattendeva» che dovrà stabilire da quale biblioteca siano stati sottratti.